

# IL NOSTRO PACS? Primo, riconoscere le coppie

**DIRITTI** Abbiamo chiesto alle associazioni di costruire insieme a noi una possibile legge sulle unioni civili. La maggioranza ha messo al primo posto il diritto alla «dignità di coppia», al secondo l'assistenza al partner

di Delia Vaccarello

**S**e potessi scegliere, come vorresti una legge sulle unioni di fatto? Lo abbiamo chiesto alle associazioni omosex, invitandole a costruire con noi una normativa ideale.

**AURELIO MANCUSO**  
**Presidente Lega Italiana famiglie di fatto**  
Mi piacerebbe che il primo diritto che fosse riconosciuto sia quello di esprimere pubblicamente in modo chiaro e senza sotterfugi amministrativi, il mio amore. Con il mio compagno, con cui vivo da cinque anni, vorrei guardare in faccia lo Stato, ovvero il suo rappresentante delegato, mentre sancisce il nostro rapporto. L'amore non ha bisogno di sigilli burocratici, ma non ci sto a rimanere nell'ombra di un frugale e asettico registro rispetto alla pompa magna concessa all'unione eterosessuale. Il secondo diritto è quello di potermi prendere cura del mio compagno senza dover chiedere permesso ad alcuno. Lo voglio poter assistere, curare, amare, senza limiti ed ostacoli. Certo l'eredità, le questioni patrimoniali, la reversibilità della pensione sono ancora più importanti dal punto di vista giuridico, ma se mi fosse negato il diritto di cura ed assistenza mi sentirei davvero defraudato.

**FRANCESCA POZALE**  
**Presidente nazionale Arcilesbica**

Da una legge che disciplini le cop-

**Vorrei vedere tutelato il mio amore senza sotterfugi amministrativi**

**ADOZIONE** qual è il contesto migliore per crescere?

## Federcasalinghe attacca Genitori gay ribattono

**B**otta e risposta tra Federcasalinghe e famiglie omosessuali sul tema delle adozioni ai gay diventato improvvisamente caldo in questi giorni. Alle dichiarazioni di Piero Fassino che si è detto contrario al diritto all'adozione per le persone omosessuali hanno fatto seguito la decisione del segretario Arcigay, Aurelio Mancuso, di stracciare la tessera dei ds e il plauso di Federica Rossi Gasparini. La Gasparini ha dichiarato: «Federcasalinghe e Holding Famiglia sono pronte ad offrire a Fassino, per ogni tessera ritirata da Arcigay, un tesseramento di 10 giovani mamme e 10 giovani papà. Non si gioca con il futuro dei bambini. Un bambino ha diritto ad entrambi i genitori ad una famiglia composta da una madre e da un padre per un sereno sviluppo della sua perso-

pie di fatto mi aspetto di veder riconosciuto il diritto di reciproca assistenza dei partner (quindi assistenza in ospedale, visita in carcere, decisioni sulla salute, ecc ecc), in secondo luogo, il diritto di successione, per salvaguardare quanto costruito dalla coppia nella vita insieme da possibili ingerenze delle famiglie d'origine.

**ANDREA BENEDETO**  
**E ANNA PAOLA CONCIA**  
**Portavoce nazionale Gayleft**

In primo luogo vorremmo veder tutelato da una legge il diritto alla dignità sociale: non si tratta di una questione teorica, ma delle fondamenta stesse della legge. Tale diritto consisterebbe nel fatto di essere riconosciuti dallo Stato come formazioni sociali meritevoli di tutela (in base all'art. 2 Cost.) e consiste secondo me nella base per il riconoscimento pubblicistico dei diritti.

In secondo luogo vorremmo fosse tutelata la possibilità di lasciare in eredità i propri beni al proprio compagno o alla propria compagna, senza che venga riservata una quota di «legittima» alla famiglia d'origine, perché spesso è proprio nel momento della morte di una persona che la famiglia d'origine - con cui magari questa persona era entrata in cattivi rapporti in ragione della relazione affettiva che aveva scelto di vivere - si fa viva per vendicarsi sul partner facendosi forte della legge.

**GIORGIO MORELLI**  
**Di Gay project onlus.**

Il diritto che pongo al primo posto, imprescindibile per qualsiasi legge di riconoscimento delle coppie di fatto, è quello di esistere come coppia e non come singoli facenti parte di una unione di fatto. Accettare una qualsiasi soluzione rivolta al singolo vorrebbe diminuire il valore della unione e digerire di essere considerati indegni e, pertanto, da censurare. Al secondo posto, vorrei riconosciute la reversibilità della pensione e le norme di tutela in caso di separazione.

Questo sancirebbe la reale equiparazione e l'ampliamento delle competenze della legge sul diritto di famiglia fino a ricomprendere al suo interno tutti quei «nuclei affettivi» non ancora tutelati ma che caratterizzano la società moderna (convivenze gay ed etero, separati in attesa di divorzio ecc.). Non sarebbe certo il PACS alla francese, ma pur sempre una dimostrazione di interesse e di considerazione da parte dello Stato.

**Occhio alla data**

**Uno, due, tre...Liberi tutti**

Rubrica sulle identità gay, lesbiche, bisex e trans

Esce martedì 2 gennaio 2007

**LE DOMANDE**

**1**

Quale diritto vorresti riconoscere per primo da una legge sulle coppie di fatto?

**2**

Quale diritto metteresti al secondo posto e perché?

**PASQUALE QUARANTA**  
**Portavoce nazionale Salerno Pride**

Considero irrinunciabile in una legge sulle coppie di fatto in primo luogo il diritto all'assistenza sanitaria, sia per quanto riguarda il permesso di assistenza ospedaliera al mio compagno, sia per quanto riguarda la possibilità di prendere decisioni sulla sua salute nel caso di sua incapacità di scegliere. Mi terrorizza il fatto che qualcuno possa negarmi giuridicamente il diritto a prendermi cura di lui, perché una coppia non esiste solo nel benessere ma anche nella malattia, come recita il rito cattolico. Siamo una coppia anche davanti alla morte.

In secondo luogo, poiché sto vivendo una relazione d'amore con un ragazzo Maurizio, per me una legge sulle coppie di fatto omosessuali dovrebbe riconoscere gli stessi diritti che hanno le coppie eterosessuali quando sono unite dal vincolo del matrimonio, nel caso in cui uno dei due partner sia un cittadino extracomunitario. Oggi non è possibile per l'qbal (che è il nome del mio compagno) ottenere il permesso di soggiornare in Italia in quanto partner di un italiano. Per le leggi italiane il fatto che ci amiamo non ha alcuna rilevanza giuridica

e non costituisce alcun titolo per ottenere autorizzazione a vivere nel nostro paese.

**SERGIO LO GIUDICE**  
**Presidente nazionale Arcigay**

Al primo punto metto il diritto di essere considerati uguali di fronte alla legge. So di non potermi aspettare da questo Parlamento l'equiparazione fra coppie gay o lesbiche e coppie etero, ma l'obiettivo, così piccolo ma così grande, della parità giuridica indipendentemente dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere rimane la mia guida ideale. Il secondo obiettivo, più pragmatico ma non per questo facile, è ottenere per la prima volta una forma di riconoscimento giuridico pubblico delle coppie omosessuali. Molti sarebbero disposti a concederci tutto il resto (dai diritti previdenziali a quelli successori, dal permesso di soggiorno per il partner ai congedi lavorativi) se fosse possibile farlo senza riconoscerci come coppie. Ma questo non è possibile (mente chi dice che contratti solo privatistici potrebbero risolvere tutti i problemi) né giusto: quello per cui stiamo lottando è il riconoscimento della dignità del nostro amore, e vale più della reversibilità della pensione.

**ROSSANA PRAITANO**  
**Circolo Mario Mieli**

Cara Delia, capiamo il senso della tua inchiesta, ma noi non riteniamo possibile, in una situazione tale di scommessa al ribasso, scegliere priorità al ribasso. Per noi il contenuto della legge dovrebbe essere ormai soltanto «pari diritti».

**LORENZO BIAGINI**  
**Gruppo pesce Roma**

«Vogliamo tutto» è il nostro slogan. In particolare mettiamo al primo posto il riconoscimento giuridico della coppia, con l'equiparazione totale nei diritti (e nei doveri), alla coppia unita in matrimonio. Al secondo posto la tutela giuridica e le sanzioni contro ogni forma di discriminazione e offesa di cui possiamo essere oggetto. Tuttavia abbiamo, in occasione della tua richiesta, interpellato i nostri iscritti. C'è chi mette al primo posto i diritti patrimoniali (in particolare il diritto alla reversibilità della pensione e all'eredità) e al secondo il diritto a non subire discriminazioni di alcun tipo (quindi una legge anti-discriminazione mirata per i gay, le lesbiche e persone trans). Ancora: alcuni hanno posto l'accento sul diritto all'adozione, altri (come me) sul diritto di assistere il partner in caso di ospedalizzazione. Non basta, altri vogliono il diritto alle tutele sul lavoro dove spesso per noi, tanto più se in coppia, nascono forme di discriminazione varia, dal mobbing, al ricatto al licenziamento anche se «apparentemente» per altri motivi. Mi sembra chiaro che il nostro approccio è più lineare di ogni tentativo prodotto,

**Il decalogo**

**I diritti attesi**

**Elenchiamo i diritti previsti** dalla proposta di legge sul patto civile di solidarietà. Su questo decalogo si basano le aspettative di quanti chiedono tutele per le proprie unioni di fatto.

1. Riconoscimento giuridico pubblico della coppia contraente attraverso registrazione presso l'ufficiale di stato civile
2. Opponibilità ai terzi degli accordi patrimoniali tra i partner (regime patrimoniale della coppia)
3. Eredità: acquisizione dei diritti spettanti al coniuge previsti in materia di successione legittima in assenza di testamento
4. Disciplina previdenziale e fiscale - compresa la reversibilità della pensione
5. Tutela in caso di separazione: le parti

possono stabilire le conseguenze economiche in caso di separazione o rivolgersi al giudice in caso di disaccordo

6. Permesso di soggiorno per il partner extracomunitario, se residente in Italia, e cittadinanza se il Pacs dura da almeno cinque anni

7. Non discriminazione nell'accesso al lavoro: parità con le altre coppie nelle graduatorie occupazionali e nei concorsi pubblici,

8. Diritti sul lavoro - congedi lavorativi; esoneri e dispense dal servizio militare; costituzione di impresa familiare

9. Assistenza al partner: assistenza ospedaliera e penitenziaria; decisioni relative alla salute in caso di incapacità

10. Successione nel contratto d'affitto e diritto di permanenza dell'abitazione come nel caso di morte del partner contraente.

con mille distinguo, dai politici di qualunque schieramento: non vogliamo essere discriminati, vogliamo solo essere uguali. Ba-

**Mi terrorizza che qualcuno possa negarmi il diritto ad assistere chi amo**

stano due articoli di legge e il gioco è fatto: uno che sancisca l'uguaglianza sulla base dei principi della Costituzione e l'altro che vieti ogni forma di discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere. Sarebbe questa la tanto temuta «deriva zapaterista»?

**AGATA RUSCICA**  
**Responsabile gayleft Sicilia**  
Sono lapidaria. Diritto 1: assistenza in ospedale. Diritto 2: reversibilità della pensione

delia.vaccarello@tiscali.it



**tam tam**

## Scrivere il rispetto

**IL MARCHIO SUL CORPO.** Torna a casa, due uomini scendono da un pickup nero, le urlano «faggot» (finocchia). Uno la getta a terra, l'altro le ferisce il braccio e le incide sulla pelle la parola «lesbica». Le scrivono l'odio sul corpo. È successo a Sara, vent'anni. In Oklahoma non è il primo caso. Brenda, anche lei ventenne, durante una passeggiata in un boschetto vicino casa è stata colpita alla testa. Quando è rinvenuta, si è trovata legata ad un albero; sul suo petto la scritta «dannata». Gli agenti dell'Fbi hanno aperto un'indagine. Ma hanno dichiarato di avere le mani legate. Oltre ad aiutare a tracciare un profilo dei sospetti, non possono fare molto, perché i gay e le lesbiche in Oklahoma non sono protetti da una legge contro i «crimini di odio». La proposta di legge che avrebbe dovuto includere sanzioni per i «crimini di odio» basati sull'omofobia nella legislazione di tutti gli stati americani è stata bocciata al Senato Usa nonostante sia stata sostenuta da oltre 175 organizzazioni per i diritti civili. Le associazioni difendono le vittime di omofobia, i partiti non fanno abbastanza. L'obiettivo deve restare fermo. Stop all'odio. Scriviamo sul corpo la parola amore.

**CONSULENTI ONU.** L'Onu ha garantito lo status «consultivo» a tre associazioni lgbt. Sono l'ILGA-Europa, la branca europea dell'International Lesbian and Gay Association (una federazione di 550 gruppi in tutto il mondo), e le associazioni lgbt di Danimarca e Germania, la LBL e la LSVD. Ora si uniranno al gruppo australiano Coalition of Activist Lesbians, già riconosciuto, nella partecipazione ai lavori dell'Onu. Una decisione storica. Rosanna Flamer Caldera, co-segretaria generale dell'ILGA, ha detto: «Chiediamo il diritto di non essere discriminati sulla base di chi siamo, come lesbiche, gay, bisessuali o trans. Ora possiamo partecipare al lavoro delle Nazioni Unite e protestare contro le molte violazioni dei diritti umani che sopportiamo ancora in tutto il mondo». Le associazioni lottano perché i politici facciano le leggi e l'amore omosessuali cessi di essere il bersaglio di chi sa soltanto odiare.

**IO HO DUE VERI PADRI.** Allo zecchino d'oro olandese un ragazzino ha cantato la canzone intitolata «due padri». Ecco il testo: «Viviamo in un attico, pieno di cose belle. Viviamo lì tranquilli tutti e tre insieme. Bas lavora per il giornale e Diederick è un assistente di laboratorio. Mi hanno adottato quando avevo un anno. Sono ancora l'unico figlio. Ma per me va bene. In questo modo ho tutta l'attenzione e l'amore di quei due. Bas mi accompagna a scuola, con Diederick suono il violino. E tutti e tre guardiamo le soap alla televisione. Io ho due padri. Due veri padri. A volte severi. Ma ci va alla grande. E tutti e due, se dovessero, potrebbero essere mia madre. Quando devo andare a letto, Diederick controlla i miei compiti e Bas lava i piatti o la biancheria. E se sto male oppure ho la febbre, allora non c'è nessuno che conosco, che saprebbe prendersi cura di me meglio di Diederick o Bas. A volte a scuola vengo preso in giro e ovviamente non è bello. I tuoi genitori sono froci! Lo trovano strano. Ma io alzo le spalle: e allora? Sono loro figlio! Non è una cosa comune. Ma a me va benissimo. Io ho due padri. Due veri padri. A volte permissivi e altre volte severi. Ma ci va alla grande. E tutti e due, se dovessero, potrebbero essere mia madre». L'amore è una forza sociale. Esperti di famiglia, di quelli che ne vedono tante e sono alle prese con le molte separazioni in atto, dicono che c'è famiglia quando si apre la porta di casa e ci si sente sicuri. Sicuri dentro. La casa è il corpo «allargato». Tuteliamo la casa che ci fa sentire davvero al sicuro. E' un obiettivo? Un'utopia? Non importa. Scriviamo sul corpo delle famiglie, su tutte, la parola amore. La parola rispetto. **d.v.**

nalità. Sono cose di cui tutti siamo consapevoli che non possono essere oggetto di transazione solo per soddisfare un egoismo individuale». Lo spirito che anima la proposta di scambio e le considerazioni a latere non sono piaciuti ai rappresentanti delle famiglie omosex. L'Associazione Famiglie Arcobaleno ha puntualizzato: facciamo presente che «i figli nelle coppie omosessuali e lesbiche esistono già e ciò di cui hanno bisogno non sono altre figure genitoriali oltre a quelle che già possiedono; che questi bambini hanno bisogno di tutela, di vedere riconosciute giuridicamente le famiglie cui appartengono; che la ricerca psicologica internazionale ha ripetutamente dimostrato che la capacità di essere un buon genitore non dipende dall'orientamento sessuale ma dalla capacità di dare amore, protezione, attenzione alle peculiari esigenze di ogni bambino sviluppando le sue potenzialità. Per finire, che anche gay e lesbiche siano buoni genitori adottivi è dimostrato dall'esperienza di altri importanti paesi (Stati Uniti, Gran Bretagna, Olanda...)».

Dello stesso tenore le dichiarazioni dell'Agedo, associazione genitori di omosessuali. «Poiché come la stessa Gasparini ha detto, "non si gioca con il futuro dei bambini", la invitiamo, per il bene di questi stessi bambini, a studiare e informarsi perché questo bene non pare essere davvero la sua prima preoccupazione. Infatti parla del diritto dei bambini ad avere padre e madre, ma nessuno ha mai visto la Gasparini difendere i diritti dei minorenni omosessuali

affinché abbiano anche dei modelli educativi rispettosi della loro omosessualità; né l'abbiamo vista mai citare la dichiarazione dell'Associazione dei Pediatri Americani che da anni ha ormai appurato che non è il sesso dei genitori a fare la differenza della salute mentale. Mentre partecipiamo a un importante convegno scientifico a Milano nel quale vengono illustrati i danni dell'omofobia contro gli omosessuali che sono già di fatto genitori, lei non si è neppure vista in circolazione». La Gasparini aveva anche accennato a forme di protesta per tutelare i minori. «Il diritto dei bambini a crescere in un ambito naturale è dichiarato - non è un principio negoziabile in alcun modo e se necessario, per difenderlo, siamo pronte a barricare con culle, carrozzine e biberon». In-

fine, le famiglie arcobaleno hanno sottolineato che l'adozione non è nell'agenda dei politici. «Purtroppo i Pacs in discussione al Parlamento italiano non contemplano in nessun modo la possibilità per una coppia omosessuale di adottare, nemmeno i figli della propria compagna o compagno. Noi ci battiamo perché i nostri figli vengano presi in considerazione dall'ordinamento giuridico italiano riconoscendo pienamente le famiglie cui appartengono. I nostri figli non hanno bisogno di barricate ma di diritti». Intanto questa sera dalle 22.40 alle 22.30 la sociologa Daniela Dana intervenerà ai microfoni di Eleonora Dall'ovo, conduttrice de «l'altro martedì» su radio popolare, nel merito del primo convegno tenutosi a Milano sulle famiglie omogenitoriali.